

Anziano dato alle fiamme da bulli recidivi

L'ottantenne era già stato vittima di aggressioni senza gravi conseguenze da parte della stessa banda di balordi
Gli inquirenti esaminano i filmati delle videocamere. Il procuratore: «Contiamo di avere novità nelle prossime ore»

VIOLENZE RIPETUTE

Il gruppo di giovani cui si dà la caccia aveva messo nel proprio mirino, insieme con altri bulletti del quartiere, Giuseppe Scarso. L'uomo è stato

FRANCESCO NANIA

SIRACUSA. «Contiamo di avere delle novità nelle prossime ore»: così si esprime il procuratore capo Francesco Paolo Giordano, che sta coordinando le indagini relative all'aggressione col fuoco di un fruttivendolo in pensione, episodio avvenuto una settimana addietro nell'abitazione della vittima al civico 5 del vicolo a via dei Servi di Maria, nella zona alta di Siracusa, ma emerso soltanto nelle ultime ore. Le dichiarazioni del magistrato sono indicative della determinazione con cui la Mobile sta indagando, una vera caccia

l'intrusione di un gruppo di bulli. La dinamica dell'aggressione è ancora al vaglio degli investigatori. La gravità delle ustioni ha reso impossibile apprendere dalla sua voce che cosa sia accaduto quella drammatica notte. Rimangono utili solo le dichiarazioni dei vicini di casa, accorsi in casa del fruttivendolo dopo avere sentito le urla della vittima che ardeva. Dalle ustioni in buona parte del tronco e al

volto, gli investigatori deducono che i balordi hanno indotto la vittima ad aprire loro la porta per cospargerlo di carburante e dargli fuoco con un accendino, lasciandolo bruciare mentre scappavano. Ora l'uomo, con problemi fisici e mentali, è ricoverato con la prognosi riservata, nel reparto di Anestesia e rianimazione, dove è seguito da esperti del Centro grandi ustioni del Cannizzaro.

ALL'OSPEDALE CANNIZZARO

In coma farmacologico lotta tra la vita e la morte

CATANIA. Lotta tra la vita e la morte, nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Cannizzaro di Catania, Giuseppe Scarso, il pensionato 80enne dato alle fiamme nella sua abitazione di Siracusa da un branco di bulli. Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 40% del corpo. Si trova da lunedì in terapia intensiva nel nosocomio etneo, dove è stato trasferito due giorni dopo l'aggressione, dall'Umberto I di Siracusa. I medici del reparto, diretto da Carmelo Denaro, assieme ai colleghi del Centro grandi ustionati, monitorano costantemente le sue condizioni che, allo stato attuale, restano gravissime. L'anziano è in coma farmacologico e la prognosi resta riservata: ha bruciature su dorso, spalle, collo, testa e braccia. A peggiorare il quadro clinico anche lesioni polmonari ed ecchimosi sparse, dovute probabilmente al pestaggio subito dal gruppo di balordi.

I sanitari non si sbilanciano; il primario del secondo reparto di Rianimazione, Maria Concetta Monea, parla di «stato di stazionarietà». Il paziente è assistito, medicato e curato e continua ad essere in prognosi riservata, anche se stabile. Ha riportato ustioni nella parte superiore del corpo, in particolare al viso e agli arti. Nessun'altra informazione può essere aggiunta perché il caso è sotto l'attenzione dell'autorità giudiziaria. Due nipoti dell'anziano si recano periodicamente in ospedale, raccontano i sanitari, e da dietro i vetri osservano lo zio immobile, bendato ed intubato. Si informano sullo stato del loro congiunto ridotto in fin di vita senza alcun motivo e vanno via sconvolti per quanto accaduto. Sono loro che da anni si prendono cura dell'ottantenne che, dopo la morte della madre, vive da solo nella sua casa di vicolo I ai Servi di Maria nel quartiere Grottasanta della città aretusea, dove qualcuno otto giorni fa ha tentato di ucciderlo cospargendolo di benzina e dandogli fuoco.

FILIPPO ROMEO



L'esterno della casa, al pianterreno di una via secondaria della zona della Mazzarrona a Siracusa, dove abita Giuseppe Scarso, conosciuto nel quartiere come "don Pippo", ridotto in fin di vita da un gruppo di giovani che gli hanno dato fuoco sabato scorso. A sinistra l'anziano ricoverato nel reparto Grandi ustionati dell'ospedale Cannizzaro di Catania: è ancora in fin di vita



bruciato dopo due tentativi andati a vuoto nel giro di 48 ore. Il primo tentativo risale al 28 settembre, il secondo al 30 settembre: in questa occasione l'anziano se l'era cavata con lievi ustioni.

ai bulli che si sono resi responsabili del gesto che ha messo a repentaglio la vita dell'ottantenne Giuseppe Scarso.

Una caccia all'uomo che «ci impegna a 360 gradi», sottolinea la dirigente della Mobile, Rosalba Stramandino, per un caso che non era isolato ma che aveva avuto nel recente passato altre aggressioni sempre ai danni dell'ottantenne. La vittima, infatti, ha subito altre aggressioni senza gravi conseguenze. Da 15 anni, da quando cioè è morta la madre, Scarso vive da solo in casa e avrebbe subito nottetempo

Enna baricentro di fede la reliquia di Santa Rita esposta alla venerazione

Arrivata ieri pomeriggio. Per una settimana la Sicilia conserverà un osso della mano di colei alla quale ci si rivolge per le cause impossibili

WILLIAM SAVOCA

ENNA. È arrivata ieri pomeriggio ad Enna, con gli onori che si concedono ai grandi santi, la reliquia di Santa Rita. Un evento eccezionale per Enna, ma anche per tutta la Sicilia che accoglie per la prima volta la reliquia della santa.

E per una settimana il capoluogo ennese sarà al centro di diverse iniziative volte a rendere omaggio alla santa delle cause impossibili. A organizzare l'arrivo della reliquia ad Enna sono stati il parroco di Sant'Anna, don Giuseppe Fausciana, e Filomena Greco, presidente provinciale del Convegno Maria Cristina di Savoia.

La consegna della reliquia, un osso della mano della santa umbra, è avvenuta venerdì da parte delle suore della cappella del monastero di Santa Maria Maddalena di Cascia dove don Fausciana ha celebrato messa.

Grande l'attesa ad Enna dove la reliquia, scortata dalla polizia, è stata accolta da centinaia di fedeli giunti anche da fuori provincia.

Un'accoglienza in grande stile e con un lungo lavoro alle spalle da parte de "L'officina medievale" di Ivana Antinoro, che ha riprodotto in un corteo storico tutte le tappe più importanti della vita di Santa Rita.

A suggellare l'importanza di que-

sto momento, la messa celebrata dal vescovo Rosario Gisana e la benedizione delle rose, fiore simbolo di Santa Rita perché, si dice, che ad ogni miracolo a lei collegato il suo corpo emani un intenso profumo di rose.

Alla Santa è stato poi dedicato il concerto del coro lirico sinfonico "Città di Enna".

Ma la settimana "ritiana" sarà intensa ed itinerante perché domani la reliquia sarà a Valguarnera e sabato a Gela.

Ma alla presenza della reliquia a Enna sarà accostato anche un momento di incontro e formazione con la conferenza organizzata dal "Convegno Maria Cristina di Sa-



Don Giuseppe Fausciana e Filomena Greco con la reliquia di Santa Rita, venerata dai fedeli ieri a Enna

voia" dal titolo "Rita riflesso della Misericordia del Signore" alla quale prenderanno parte il direttore editoriale della rivista di Rinnovamento nello Spirito, Lucia Leone, Eleonora Chiavetta di Giovanni, delegata regionale e vice presidente nazionale del "Convegno Maria Cristina di Savoia" e don Giuseppe Fausciana.

Quest'ultimo, visibilmente emozionato, ha detto che «la presenza della reliquia di Santa Rita offre un'importante riflessione sulla misericordia a partire dalla testimonianza di Rita che ha vissuto la sua fede all'insegna del perdono».

Domenica 16, infine, il ritorno della reliquia in Umbria.

Neuroscienze i nuovi farmaci più efficaci sulla malattia

Acireale. Riuniti a congresso da martedì a venerdì 600 specialisti

CATANIA. Da martedì a venerdì specialisti di tutta Italia si riuniranno al Santa Tecla di Acireale per il XIX congresso nazionale della Società italiana di Neuropsicofarmacologia organizzata e presieduta dal prof. Eugenio Aguglia (nella foto) ordinario di Psichiatria e direttore dell'Unità operativa complessa del Policlinico-Ove di Catania.

La cerimonia inaugurale vedrà presenti i presidenti di società scientifiche nazionali (Neurologia, Farmacologia, Psicopatologia) ed internazionali (European College of Psychopharmacology) che si dedicano alla ricerca nelle Neuroscienze.

I lavori ruoteranno attorno al tema "Il farmaco inserito nelle Neuroscienze" ovvero sulla più recente ricerca in ambito di neuroscienze in rapporto all'azione degli psicofarmaci. Si parlerà infatti di depressione post partum, autismo, Alzheimer, schizofrenia, disturbo bipolare, disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, panico, disturbo ossessivo-compulsivo al fine di valutare l'efficacia dei farmaci sulla malattia e le variazioni a carico del



sistema nervoso centrale in termini di funzionamento e di recupero del benessere del paziente. Il congresso - cui parteciperanno 600 specialisti - sarà aperto dalla lettura inaugurale del filosofo ed epistemologo Silvano Tagliagambe e rappresenterà anche l'opportunità per presentare nuovi farmaci ad azione antidepressiva, quali la vortioxetina, e nuovi farmaci per la terapia della schizofrenia. In particolare si parlerà di una nuova formulazione intramuscolare ad azione long acting di un antipsicotico (paliperidone) che potrà essere somministrato solo 4 volte l'anno, con comprensibili vantaggi per il paziente. Prevista anche una tavola rotonda cui parteciperà un magistrato della Procura di Catania che ha quale come tema la responsabilità dello psichiatra nella prescrizione di farmaci "off label".

ANGELO TORRISI

INTERSCAMBIO CULTURALE SICILIA-GRECIA ALLA PRESENZA DI GIOVANNI ARDIZZONE

Presidente Ars a Lepanto ricorda la battaglia del 1451



PALERMO. Sicilia-Grecia si intensificano i rapporti di collaborazione e di interscambio culturale. Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Giovanni Ardizzone, ha partecipato su invito del sindaco di Nafpaktos, l'antica città di Lepanto, Takis Loukopoulos, alle manifestazioni in occasione del 445° anniversario della battaglia navale del 7 ottobre 1451 tra la Lega santa e le truppe ottomane.

Ardizzone ha scoperto una lapide collocata, a nome dell'Ars, sulle mura della città (nella foto accanto) che ricorda «una storia comune, la speranza e l'impegno per un Mediterraneo di pace, luogo d'incontro e dialogo tra culture, identità, religioni e popoli diversi». E con l'auspicio che «le tante rive di questo mare tornino ad essere le fondamenta di un'Europa giusta, accogliente e solidale».

Con l'occasione, è stato sottoscritto anche lo statuto della rete euro-mediterranea "Sulle rotte di Lepanto", che vede coinvolta anche Messina, la città da cui nel 1571 partì alla volta del golfo di Corinto, la flotta cristiana che al comando di don Giovanni d'Austria sconfisse quella musulmana dell'impero turco, durante la guerra di Cipro.

A. F.